



AZIENDE SANITARIE E COMUNI
PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA



CERCA

OK

PRIMO PIANO | Agenda

ASSEMBLEA CONGRESSUALE
2017

CHI SIAMO

FEDERAZIONI REGIONALI

ESSERE ASSOCIATI

FEDERSANITÀ SERVIZI

SERVIZI SU MEPA

PRIMO PIANO

LA VOCE DI FEDERSANITÀ

AGENDA

IN EVIDENZA

COMUNICATI E NOTIZIE

AVVISI E BANDI

SERVIZI EDITORIALI

NETWORK E OSSERVATORI

RICERCHE E DOCUMENTI

GESTIONE DEL RISCHIO

INNOVAZIONE E SVILUPPO

NETWORK PER
L'INNOVAZIONE IN SANITÀ

DONAZIONE ORGANI

LINK

REACH E APPALTI VERDI

TRASPARENZA
AMMINISTRATIVA

AREA
RISERVATA

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER

iscriviti >>

ARCHIVIO
NEWSLETTER

accedi a questa
sezione per
visualizzare tutte
le newsletter

Muoversi, mangiare sano, vaccinarsi. Le leve della prevenzione e dell'innovazione per invecchiare in salute

Data evento: 26-04-2018

HappyAgeing è l'Alleanza italiana per l'invecchiamento attivo, nata nel 2014 per promuovere nel nostro Paese politiche e iniziative volte a tutelare la salute dell'anziano e a sviluppare le indicazioni della Commissione europea sul fronte dell'invecchiamento attivo.

Del nucleo fondativo di HappyAgeing fanno parte la Società Italiana di Igiene, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia, la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa, i sindacati FNP CISL, SPI CGIL e UIL Pensionati, la Federazione Anziani e Pensionati ACLI e Federsanità ANCI.

Le modalità operative dell'Alleanza si realizzano attraverso la confluenza di tutte le realtà che si occupano del benessere degli anziani e lo sviluppo e la replicazione sul piano nazionale di esperienze realizzate con successo nel contesto locale e validate scientificamente dai partner di HappyAgeing.



[IL PROGRAMMA DELL'EVENTO DI PISA DEL 26 APRILE](#)

[VAI AL SITO DELL'ALLEANZA](#)



FEDER SANITA ANCI
 COPERTURE ASSICURATIVE PER
 LA RC DEI DIPENDENTI SSN,
 ADEGUATE AL DOL GELI
 CALL CENTER:
 02 8369 9897 - 02 8362 3410

FEDER SANITA ANCI
 COPERTURA ASSICURATIVA
 PER LA RESPONSABILITÀ
 CIVILE PATRIMONIALE
 DEL C.V.S.

INTERMEDFIN
 LA GESSIONE DEL QUINTO
 SU MISURA PER TE
 TI FINANZIAMO RAPIDAMENTE
 PER INFO: 346-0718947

WelfareCloud
 Servizi Web
 per la Sanità Pubblica

AtlanteSanità
 WelfareLink
 WelfareLink.eu
 SalusNet
 WelfareMedia
 MEDIREC
 MEDIDSS
 MEDIDRUG
 quotidianosanità
 POPULAR SCIENCE

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiare Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai **S&B** > Salute 65+



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[News](#) | [Video](#) | [Salute Bambini](#) | **65+** | [Salute denti e gengive](#) | [Lei Lui](#) | [Si può vincere](#) | [Diabete](#) | [Salute Professional](#)

PRIMOPIANO • MEDICINA • STILI DI VITA • [ASSISTENZA](#) • NUTRIZIONE • IL PUNTO DELL'ESPERTO

[ANSA.it](#) > [Salute&Benessere](#) > [Salute 65+](#) > [Assistenza](#) > [Fra 10 anni in Italia 6,3 mln di anziani non autonomi](#)

Fra 10 anni in Italia 6,3 mln di anziani non autonomi

Osservasalute, verso seri problemi per garantire assistenza



Redazione ANSA

19 aprile 2018 19:13



Scrivi alla redazione



Stampa

In soli 10 anni, ovvero nel 2028, si registrerà in Italia una popolazione anziana non autosufficiente pari a 6,3 milioni di persone. La proiezione è del Rapporto Osservasalute 2017: nel 2028, tra gli over-65 le persone non in grado di svolgere le attività quotidiane per la cura di se stessi (dal lavarsi al mangiare) saranno circa 1,6 mln (100 mila in più rispetto a oggi), mentre quelle con problemi di autonomia (preparare i pasti, gestire le medicine e le attività domestiche) arriveranno a 4,7 mln (+700 mila). Ciò, avverte il Rapporto, porrà "seri problemi per l'assistenza".

Il trend, sottolinea il Rapporto - pubblicato dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, che ha sede presso l'Università Cattolica, e coordinato dal presidente dell'Istituto superiore di sanità Walter Ricciardi e dal direttore scientifico dell'Osservatorio Alessandro Solipaca - è delineato "considerando l'andamento demografico di invecchiamento e gli attuali tassi di disabilità, ma i dati potrebbero rappresentare una sottostima del problema". "Ci troveremo di fronte a seri problemi per garantire un'adeguata assistenza agli anziani - avverte Solipaca - in particolare quelli con limitazioni funzionali (che non sono autonomi), perché la rete degli aiuti familiari si va assottigliando a causa della bassissima natalità che affligge il nostro Paese da anni e della precarietà dell'attuale mondo del lavoro che non offre tutele ai familiari caregiver". Più in generale, l'indagine segnala come diminuisca il numero degli abitanti in Italia, con oltre 1 italiano su 5 che ha più di 65 anni: attualmente sono 6,6 mln i 65-74enni (10,9% con un picco del 12,7% in Liguria), 4,8 mln i 75-84enni, 2 mln gli over-84 (con le donne che rappresentano la maggioranza, ovvero il 68%).

Continuano invece a calare gli ultracentenari: al gennaio 2017, meno di 3 residenti su 10mila hanno 100 anni e oltre e le donne sono le più numerose. Attualmente, ben il 30,3% degli ultrasessantacinquenni ha molta difficoltà o non è in grado di usare il telefono, prendere le medicine e gestire le risorse economiche, preparare i pasti, fare la spesa e svolgere attività domestiche, leggere, svolgere occasionalmente attività domestiche pesanti. Tali prevalenze si attestano al 13% nella classe di età 65-74 anni, al 38% per gli anziani tra i 75-84 anni e al 69,8% tra gli ultra ottantacinquenni. Da ciò, rileva il Rapporto, "si evince una richiesta di aiuto e una difficoltà di gestione della quotidianità".

- Presidente geriatri, più specialisti per assistenza a anziani

"E' fondamentale da subito accrescere sensibilmente il numero di specializzandi in Geriatria, promuovere la Geriatria quale materia di insegnamento nei corsi di Scienze infermieristiche e diffondere la conoscenza delle problematiche peculiari della riabilitazione in età geriatrica nei corsi di laurea in Fisioterapia e terapia occupazionale". Sono queste le strategie per riuscire a far fronte all'assistenza degli anziani non autosufficienti che, al 2028, supereranno i 6 milioni. Ad affermarlo, commentando il Rapporto Osservasalute 2017, è il presidente della Società italiana di geriatria e gerontologia (Sigg), Raffaele Antonelli



DALLA HOME SALUTE&BENESSERE

Fra 10 anni in Italia 6,3 mln di anziani non autonomi

[Assistenza](#)



Da un anticorpo la speranza per la cura della sindrome dell'uomo di pietra
[Medicina](#)



Chirurgo italiano in top 100 Time per trapianto utero
[Medicina](#)



Topolino e Paperino spiegano le buone abitudini a tavola
[Alimentazione](#)

Incalzi. "Nell'insieme - rileva Incalzi - è indispensabile prendere atto del cambiamento epocale nella struttura della società e dei suoi bisogni per prepararsi a farvi fronte nel modo migliore per il singolo e più sostenibile per la comunità". Nel 2028, infatti, "oltre sei milioni di soggetti oltre i 65 anni saranno non autosufficienti. Ciò - avverte - definisce una condizione potenzialmente drammatica sul piano socio-sanitario in rapporto all'attuale assetto organizzativo del Servizio sanitario nazionale e dei Servizi sociali". Per questo, prosegue, "è auspicabile in primis una stretta integrazione tra servizi sanitari e sociali così da ottimizzare la resa operativa, ma questo sarebbe comunque insufficiente a fare fronte ai fabbisogni attesi. Questi, infatti, coprono diversi ambiti tra cui la stessa struttura e organizzazione degli ambienti di vita con ricorso a soluzioni di domotica, robotica e monitoraggio remoto e telesorveglianza". La disabilità va inoltre di pari passo con la multimorbilità: "I servizi di assistenza territoriale - avverte - andranno fortemente potenziati in senso geriatrico così da prevenire l'altrimenti inevitabile, improprio e costoso ruolo di supplenza degli ospedali. La riabilitazione domiciliare di mantenimento - conclude - dovrà quindi acquisire un ruolo centrale nell'assistenza".



Bimbo curato con la saliva di cane con la rabbia, polemiche in Canada

[Sanità](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

A# Salute&Benessere

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ASSISTENZA > IN UNA SOCIETÀ CHE INVECCHIA SEMPRE DI PIÙ, I NUMERI DELLA SANITÀ NON GARANTISCONO IL SOSTEGNO ESSENZIALE ALLE FAMIGLIE

In Italia ci sono 13 milioni di over 65 e 164 specializzandi in geriatria

L'assistenza sanitaria è ancora "inadeguata" per una popolazione che invecchia sempre di più: in Italia, infatti, gli anziani sono oltre 13 milioni ma, ad oggi, i Livelli essenziali di assistenza (Lea) non prevedono, ad esempio, la visita geriatrica. Ma ancora "più grave" è che, in parallelo, diminuiscono i geriatri: nel 2017-2018 sono solo 164 gli specializzandi in geriatria, a fronte di 396 futuri pediatri, in un Paese in cui gli anziani continuano ad aumentare mentre calano le nascite. E' l'allarme della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG)

lanciato in occasione del convegno "Invecchiamento attivo e autodeterminazione per il fine vita: strategie di tutela dell'anziano" nell'ambito del progetto Bollini RosaArgento dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (Onda). «Purtroppo i servizi per l'anziano sono spesso carenti, sia pure in modo disomogeneo sul territorio nazionale - osserva Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG -. La disponibilità di specialisti in Geriatria per esempio è molto esigua in rapporto al fabbisogno né vi sono prospettive di miglioramento: il numero di specializzandi in Geriatria previsti nell'ul-

timo concorso nazionale era di appena 164 a fronte dei 396 specializzandi in Pediatria, sebbene la società italiana sia già vecchia e lo divenga sempre di più. Adirittura la visita geriatrica non è inclusa tra i Lea, rientrando tra le prestazioni generiche: c'è insomma un'assoluta mancanza di attenzione e cultura, a fronte delle continue dichiarazioni a favore della popolazione geriatrica».

SICUREZZA

Migliorare la sicurezza degli anziani non significa solo garantire loro un accesso rapido e appropriato alle prestazioni sanitarie, ma anche pensare in maniera

più ampia a politiche di sostegno alla famiglia che ne migliorino la sicurezza sociale. Il vero strumento di sicurezza per chi invecchia è avere intorno dei giovani: si invecchia male in una società di vecchi. Politiche per la famiglia si traducono in un beneficio ai più anziani: prendersi cura dei nipoti per esempio fa bene alla salute dei nonni, che così vedono ridursi del 40% il rischio di andare incontro a depressione. Oltre alla sicurezza sanitaria e sociale, serve migliorare anche quella ambientale e domestica: i geriatri sottolineano per esempio che gli anziani sono più sensibili all'inquinamento ambientale.

Prendersi cura dei nipoti fa bene ai nonni: il rischio di depressione si riduce del 40%



I SERVIZI PER GLI ANZIANI SONO TROPPO SPESSO CARENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.